

CON RENZI TANTO FUMO MA L'ARROSTO NON SI VEDE



A PAG. 3

MAURO: SEA, ADESSO BASTA NASCONDERSI DIETRO UN DITO

“Adesso basta nascondersi dietro un dito. Adesso basta dire che il problema di Sea è un problema europeo solo per sfuggire alle proprie responsabilità. In questa vicenda hanno sbagliato in molti e pensare di fare pagare il danno ai lavoratori non solo è scorretto ma è prima di tutto immorale”.

Così Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano

interviene nel merito della vicenda Sea accusata da Bruxelles di avere contribuito al ripianamento dei debiti della controllata Sea Handling ricadendo così nella fattispecie degli aiuti di stato.

“Abbiamo immediatamente chiesto un incontro al Comune di Milano – spiega Rosi Mauro – per comprendere quello che Palazzo Marino intende

fare nei confronti di Sea Handling. Non è infatti accettabile che a pagare siano sempre i lavoratori e le loro famiglie. A rischio – continua – non sono soltanto i 2300 posti di lavoro dei dipendenti e quelli dell'indotto, ma la sicurezza degli scali aeroportuali e dei passeggeri. Particolari di non poco conto che non siamo disposti a sottacere”.

SEGUE A PAG. 2

INDAGINE SULLE
SPESE PAZZE
DEL PIRELLONE:
INDAGATI A VARIO
TITOLO PER
PECULATO
E TRUFFA 55 EX
CONSIGLIERI, 9 EX
ASSESSORI E UN
COLLABORATORE.

ARCHIVIATA
LA POSIZIONE
DI ROSI MAURO

A PAG. 4

IL SIN.PA.: I LAVORATORI NON PAGHINO PER GLI ERRORI DI ALTRI

DALLA PARTE DI SEA H.

DALLA PRIMA

“Così come non possiamo fingere che la colpa di quanto accade sia di altri. Chi ha sbagliato deve assumersi le sue responsabilità. Da parte nostra, intanto, diciamo un secco no alla frantumazione dei servizi che porterebbe solo a una diminuzione della qualità dei servizi stessi a svantaggio dei viaggiatori e degli operatori”.

Ma che cosa è successo? E' successo che il 19 dicembre 2012 la Commissione Europea ha ritenuto, assurdamente, che il ripianamento delle perdite di Sea Handling - compiuto da Sea negli anni - configurasse la fattispecie di aiuti di Stato imponendone la restituzione. Una decisione pesantissima che avrebbe portato inevitabilmente alla procedura di messa in liquidazione di Sea Handling.

Così a seguito della pressione delle organizzazioni sindacali, si è individuata una possibile soluzione mirata a salvaguardare i posti di lavoro. Ma anche questa volta è stata l'Ue a mettere i bastoni tra le ruote di lavoratori e famiglie.

Per Bruxelles, infatti, l'unica strada per andare avanti è creare una nuova società che risponda al requisito della “discontinuità” rispetto a Sea Handling. Una discontinuità che secondo la Commissione Ue dovrebbe portare a:

- cessazione dei contratti di fornitura dei servizi di handling alle compagnie aeree operanti sugli scali di Linate e Malpensa,
- cessione degli “assets” di proprietà di SEA H. (giusto a titolo di esempio i mezzi operativi) con una gara pubblica,



- la risoluzione di tutti i contratti di lavoro con il personale dipendente di SEA H.,

- l'uscita di SEA H. dal mercato delle attività di handling tramite la liquidazione della società. Richieste accolte da Sea che ha creato una nuova società, denominata Airport Handling con l'obiettivo di farla iniziare ad opera-

“Chi ha sbagliato deve assumersi le sue responsabilità. Secco no alla parcellizzazione dei servizi che porterebbe solo a una diminuzione della qualità dei servizi stessi”

re entro la fine del primo semestre 2014 e poi a trasformarla in SpA. E quindi qual è il problema? Che secondo Bruxelles

Sea Spa non può detenere la maggioranza di questa nuova società e che tutto deve di fatto ripartire da capo.

Un riavvio con una nuova compagine societaria che inevitabilmente porterà a una dispersione dei servizi, delle offerte e del sistema aeroportuale milanese in genere. Il risultato? Tutti i dipendenti di Sea Handling sono a rischio. Con la creazione di una nuova società e con una “pesante” modifica azionaria, l'ingresso di nuovi fornitori, i subappalti, le cooperative... fanno tremare i lavoratori, l'indotto e le loro famiglie.

Per questo il Sindacato Padano ha chiesto in tempi brevissimi un incontro al sindaco di Milano per fare chiarezza su quanto sta accadendo e soprattutto sulle intenzioni di Palazzo Marino in merito al futuro di migliaia di lavoratori.

TANTO FUMO, MA L'ARROSTO?

MAURO: "BASTA CON LE PROMESSE. ORA SERVONO I FATTI"

"Il nuovo Presidente del Consiglio ha fatto molte promesse. Promesse che prima di analizzare vorremmo vedere sulla carta, ma già da ora qualche cosa non ci torna".

Così Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano fa il punto della situazione. "Renzi ha promesso più soldi nelle buste paga dei lavoratori ma non ha detto nulla in merito al costo della vita che continua ad aumentare, alle persistenti differenze che ci sono tra le diverse aree del Paese, al costo della vita che varia da regione a regione e nemmeno sul fatto che al di là delle promesse, le buste paga dei lavoratori sono sempre più leggere. E non saranno di certo gli 80 euro mensili promessi a fare più ricche le famiglie. Con 80 euro e con i rincari che ci sono stati e che si preannunciano anche per i prossimi mesi, non ci si paga nemmeno la bolletta della luce".

"Mi verrebbe da dire – continua il numero uno della sigla di via del Mare – che siamo nel campo delle cento pertiche. Si continua a parlare di flessibilità in entrata e in uscita e non si vuole capire che il problema non è questo. Il nodo della questione è tenere le nostre imprese sul ter-



ritorio. Bisogna abbattere il costo del lavoro e mettere in campo una revisione seria del sistema che affronti la differenza del costo della vita tra territori. Se continuiamo a nasconderci dietro una contrattazione nazionale ormai obsoleta e che non rispecchia il sistema Paese, dimenticandoci di quella aziendale e territoriale, vuol dire che non abbiamo capito nulla".

"E ripeto – tuona Mauro -, non saranno gli 80 euro che mi auguro almeno siano netti, a cambiare la situazione. Il problema è che abbiamo svenduto il

nostro sistema lavorativo quando siamo entrati nell'Euro. E, mi dispiace doverlo sempre ricordare, allora noi del Sindacato Padano avevamo messo in guardia tutti. Avevamo spiegato che a parità d'inquadramento, un nostro metalmeccanico ha un lordo in busta paga più alto, ma un netto decisamente più basso. Avevamo detto e torniamo a dirlo oggi: serve una riforma delle buste paga. Serve una riforma del costo del lavoro, servono incentivi alle aziende, la detassazione degli straordinari... Proposte che abbiamo

avanzato più volte nel corso degli anni, ma che sono rimaste inascoltate. E oggi? Oggi sono passati 20 anni e con rammarico devo dire che sul tavolo non vedo nessuna medicina per curare il paziente malato".

In ultimo una "bacchettata" a Giuliano Poletti, ministro del Lavoro. "Se qualcuno torna a pensare di introdurre il contratto unico vuol dire che proprio non ha capito dove si trova. Le differenze devono essere valorizzate e tutelate, non annientate. Invece di parlare di contratto unico si parli di contratto di comparto, altra proposta che come Sin.Pa. abbiamo già avanzato senza ottenere però risposta. Il contratto unico è un'assurdità, è uno strumento che annulla le categorie e che fa fare cose uguali a tutti i lavoratori. Uguali devono essere i diritti, certo. Ma i contratti vanno, invece, differenziati in base al lavoro che si svolge. Bisogna fare stare meglio la gente che lavora, non peggio. E uniformando tutto non si risolvono i problemi anzi, quelli vecchi restano e se ne aggiungono di nuovi. Insomma, di fumo ne vediamo davvero tanto, il timore è che una volta passato si scopra che l'arrosto non c'è mai stato".

ARCHIVIATA LA POSIZIONE DI ROSI MAURO

SPESE PAZZE AL PIRELLONE

La Procura di Milano ha chiuso le indagini nei confronti di 65 persone, tra cui 55 ex consiglieri regionali dell'ultima e penultima legislatura, 9 ex assessori della giunta Formigoni e il collaboratore di un assessore, per le "spese pazze" al Pirellone. Sono stati indagati, a vario titolo, per peculato e truffa aggravata. Dalle indagini, condotte dal nucleo di polizia tributaria di Milano della guardia di finanza e coordinate dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dai sostituti Paolo Filippini e Antonio D'Alessio, è emerso che gli indagati avrebbero chiesto rimborsi per un ammontare complessivo di oltre 3,4 milioni di euro per spese che poco o nulla avevano a che vedere con l'esercizio delle loro funzioni istituzionali.

Tra i destinatari del prov-



vedimento ci sono anche Renzo Bossi, figlio dell'ex segretario della Lega Nord Umberto, e Nicole Minetti, ex consigliere regionale per il Pdl. Nella "lista della spesa" del Trota sono tante le voci sospette. Si va dalle caramelle, alle patatine Fonzies, a focacce, spazzolini, i-pad e molto altro ancora, per un totale di 15.757,21 euro. Lungo è anche l'elenco di scontrini e ricevute

presentati da Nicole Minetti, alla quale vengono contestate spese per 19.651 euro. Tra le voci, anche per l'acquisto del libro "Mignottocrazia", pranzi e cene, soprattutto in ristoranti giapponesi. Ben 81mila euro sono stati contestati all'ex consigliere Pdl Gianluca Rinaldin, mentre l'ex capogruppo Pd al Pirellone Luca Gaffuri avrebbe speso ben 10.360 euro per cene,

pranzi, un soggiorno a Sondrio, bottiglie di vino. Tra i destinatari della misura, anche l'ex presidente del Consiglio Regionale Davide Boni, a cui, tra le varie voci, sono contestate anche le spese di viaggio che il politico leghista ha dichiarato di aver affrontato dal 2003 al 2011 per raggiungere tutti i giorni il consiglio regionale da Sabbioneta (Mantova), dove abitava in precedenza. Peccato che dal 2003 Boni e la sua famiglia abitino in centro a Milano. A lui, ad un altro consigliere e ad un collaboratore di un ex assessore è stato contestato anche il reato di truffa aggravata. Nell'ambito della stessa inchiesta, lo scorso dicembre, la procura di Milano ha archiviato le posizioni di 33 persone, tra cui Giuseppe Civati del Pd e Rosi Mauro. (laPresse)



**SINDACATO
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20142 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico, un funzionario è a disposizione degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica